

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Agropoli (SA)

2) Codice di accreditamento:

NZ01139

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo Regionale della Campania

3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

"Reti di solidarietà"- GARANZIA GIOVANI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: A - Assistenza; Area: 01 – Anziani - 06 Disabili

6) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

Dall'analisi del contesto emerge chiaramente come in Campania, ma più in particolare l'ambito territoriale S8 di cui fa parte il Comune di Agropoli, la crescita della popolazione anziana, abbia determinato un aumento dei bisogni di cura degli anziani e dei disabili.

Coerentemente con l'art. 15 e 16 della 328/00, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, il presente progetto ha come obiettivo generale quello del supporto agli anziani e del sostegno alle loro reti familiari.

Si tratta di **contribuire al consolidamento di una rete di attività di supporto all'anziano e al disabile che aumenti la qualità della vita, migliori la dimensione di autonomia ed indipendenza degli stessi, combattendo allo stesso tempo l'isolamento sociale e la solitudine.**

Alcuni di questi pur essendo ancora socialmente vivi e attivi si trovano in condizioni di emarginazione e solitudine per cui non sono invogliati a intrattenere rapporti sociali con gli altri e a coltivare interessi di vario genere. Molti anziani e disabili, infatti, tendono ad eleggere l'ambiente domestico a luogo centrale ed esclusivo della loro vita, rischiando però di trovarsi in una condizione di isolamento e solitudine. La solitudine è una conseguenza della difficoltà di comunicare le proprie inquietudini, la sofferenza, le gioie. Per tentare di colmare il vuoto può essere utile una semplice compagnia. Molti anziani e disabili hanno spesso bisogno di interventi capaci di incidere in modo efficiente ed efficace su tutte quelle abilità necessarie per continuare a gestire in autonomia la propria vita quotidiana. Questi bisogni, se ben supportati da una adeguata offerta di aiuto possono prevenire la solitudine, le difficoltà relazionali e la progressiva perdita di autosufficienza, autonomia e autostima da parte della persona.

Beneficio

La realizzazione di questo progetto, permetterà il potenziamento del sistema locale di assistenza agli anziani e ai disabili, contribuendo a colmare la distanza esistente tra domanda ed offerta attuale di servizi socio-assistenziali.

Il Progetto *"Reti di solidarietà"* vuole contribuire a perfezionare l'attuazione del Welfare locale all'interno del contesto territoriale, attraverso l'incremento del livello e della qualità dei servizi socio-assistenziali resi alle persone con più di 65 anni e ai disabili.

Nel caso in cui si tratti di anziani/disabili soli, si mira alla creazione/consolidamento di una rete di attività che combatta l'isolamento sociale ed aumenti la qualità della vita, migliorandone la dimensione di autonomia ed indipendenza, riducendo contemporaneamente il margine di solitudine. Nel caso in cui si tratti di anziani/disabili dotati di un debole supporto familiare si mira ad alleggerire il carico relativo ai compiti di cura della famiglia nelle forme dell'assistenza, domiciliare e morale.

La realizzazione del progetto pertanto contribuirà ad implementare le politiche di settore dedicate agli anziani e ai disabili sul territorio del Comune di riferimento. Tale implementazione si rileva necessaria alla piena attuazione delle priorità relative al settore anziani/disabili programmate nel Piano di zona, che ha delineato, tra gli obiettivi di sistema, l'ampliamento delle attività dedicate agli anziani, l'omogeneizzazione dei criteri di accesso ai servizi e l'individuazione di strategie di aggancio della solitudine vissuta dalla popolazione.

Gli obiettivi di sistema individuati però restano difficilmente raggiungibili, dato il potenziale dell'offerta dei servizi, del personale, dell'organizzazione operativa e dei fondi disponibili forniti dagli enti sovra-strutturali da cui dipende (Comuni e Regione).

Sulla base di queste constatazioni, appare evidente che le attività che potranno essere implementate attraverso l'attuazione di questo progetto, andranno ad incidere positivamente sul livello quali-quantitativo delle prestazioni rivolte agli utenti, destinato altrimenti ad interrompersi ad una soglia medio-bassa, senza riuscire a garantire il soddisfacimento di bisogni primari di coloro che hanno fatto richiesta di un supporto ai Servizi Sociali

comunali.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita degli anziani e dei disabili di Agropoli:

- a) Favorendo l'incremento delle iniziative socializzanti ed attività che privilegiano momenti di gioco, di aggregazione, di conoscenza tra i pari e non.
- b) Radicando nell'utente la convinzione di far parte di un tessuto sociale attento e sensibile ai suoi bisogni, in grado di fornirvi risposte adeguate, e che non li emargina ma anzi ne esalta dignità e valori. Nel caso specifico delle generazioni anziane, esse sono infatti scrigno di radici culturali e di memoria collettiva. Nel caso invece dei disabili essi nascondono valori e idee inesprese che attendono di essere ascoltate. E' molto importante favorire momenti di scambio tra tutte le fasce di età della popolazione.
- c) Favorendo l'organizzazione e la partecipazione degli anziani e dei disabili ad iniziative fuori porta al fine di accrescere la conoscenza dei territori anche alle persone meno abbienti e/o in limitata condizione di mobilità.
- d) Effettuando un sostegno psico-sociale, creando un rapporto di fiducia con l'assistito, sostenendolo nelle sue difficoltà di ordine psicologico e sociale, migliorando i rapporti familiari, specie quelli parentali e dei vicini. L'accelerata vita moderna porta tutti a involute distrazioni specie tra familiari perché si è certi di una naturale comprensione: l'anziano richiede silenziosamente le attenzioni di un bambino, il disabile vive in una rassegnata solitudine la sua quotidianità.
- e) Favorendo lo spostamento degli anziani e dei disabili che abitano in zone periferiche, in parte isolate e lontane dal centro, che per queste ragioni vivono una condizione spesso di isolamento e di lontananza dalla vita sociale.
- f) Attivando iniziative di disbrigo di pratiche burocratiche, amministrative o semplicemente di gestione quotidiana della spesa e della cura della persona, etc

I risultati attesi saranno:

- Una razionalizzazione della domanda e dell'accesso ai servizi da parte della popolazione anziana e disabile (AZIONE A) _ attraverso la creazione di uno sportello informativo. Riguarda innanzi tutto la fruibilità ottimale dei servizi verificando anche l'effettiva necessità di assistenza domiciliare, che assai spesso viene richiesta per semplici impedimenti alla mobilità, piuttosto che per la non autosufficienza psicofisica dell'utente.
- Riduzione dell'emarginazione sociale e della solitudine (AZIONE B) _ attraverso l'arricchimento della vita socio relazionale (ad es. Gite brevi, uscite collettive, visite a musei, cinema; Balli di gruppo; Tornei

vari, letture e momenti spirituali; ginnastica dolce; nuoto e acquagym) finalizzata a promuovere la partecipazione degli utenti in attività di socializzazione e ricreazione oppure sostenere l'attivazione di corsi di ginnastica dolce, nuoto e acquagym in quanto l'educazione motoria favorisce il rallentamento del processo di decadimento psico-fisico, l'acquisizione di sicurezza e fiducia nei propri mezzi ed il miglioramento del grado di autosufficienza.

- Recupero e supporto all'autonomia rispetto allo svolgimento delle attività quotidiane (AZIONE C) attraverso un incremento delle prestazioni di tipo socio-assistenziale alla persona anziana, rafforzandone le abilità personali.

L'obiettivo principale dell'**Azione A "RAZIONALIZZAZIONE DELLA DOMANDA E DELL'ACCESSO AI SERVIZI"** sarà perseguito attraverso l'istituzione di uno "SPORTELLINO INFORMATIVO" che sarà un punto di riferimento informativo per fornire informazioni e orientare gli anziani e i disabili sui servizi socio-sanitari alla persona:

in sostanza questi gli obiettivi principali, tra loro strettamente collegati:

- a) riconoscere i bisogni e le necessità manifestate dall'utente in tema di orientamento e informazione;
- b) fornire le risposte più adeguate.
- c) realizzare una mappatura del territorio del Comune di Agropoli che evidenzi:

_ il numero di richieste di assistenza sanitaria e socio-sanitaria domiciliare ricevute dai Distretti e Servizi Sociali;

_ il tipo di richiesta di assistenza domiciliare (di medicina specialistica, infermieristica, riabilitativa, tutelare, leggera) che l'ente pubblico ha maggior difficoltà a soddisfare;

_ le soluzioni elaborate in funzione dell'offerta e delle condizioni dell'anziano/disabile.

- d) verificare l'effettivo bisogno dell'anziano di fruire di servizi di assistenza sanitaria e sociosanitaria domiciliare;
- e) fornire ausilio e consulenza all'anziano che non sappia come procedere per ottenere l'accesso a questi servizi;
- f) favorire la mobilità per raggiungere i servizi organizzandone lo spostamento;
- g) attivare un servizio domiciliare che consenta all'anziano/disabile solo, non autosufficiente e privo di canali verso l'esterno di fruire di supporto e assistenza;
- h) in caso di indisponibilità del servizio pubblico, aiutare l'utente a individuare gli operatori privati che meglio e più economicamente possano soddisfare i suoi bisogni di assistenza.

L'obiettivo principale dell'**Azione B "SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE"** sarà quello di creare un luogo d'integrazione sociale in cui favorire l'incontro, la vita di relazione e l'integrazione degli anziani e dei disabili rendendoli protagonisti in attività ricreative e culturali all'insegna dell'aggregazione e dello svago, dell'arte e della cultura .

In sostanza si cercherà di:

- a) favorire la socializzazione degli anziani e disabili al fine di evitare fenomeni di abbandono e solitudine;
- b) favorire l'integrazione e il reinserimento sociale dell'anziano e del disabile nel tessuto sociale;
- c) ridurre i rischi di disadattamento, isolamento, emarginazione;
- d) sviluppare le risorse psico-fisiche dell'anziano e del disabile attraverso la creatività, la comunicazione, l'espressione;
- e) mantenere vivi gli interessi culturali.

Saranno organizzati tornei di carte, bocce, momenti spirituali, uscite collettive e avviati corsi di ballo che serviranno a stimolare e incentivare l'interazione e la socializzazione tra gli utenti.

Il ballo in particolare rappresenterà un fondamentale alleato della salute a tutte le età perché oltre ad essere appassionante e divertente, avrà anche una straordinaria funzione antinvecchiamento sul piano fisico, emotivo e mentale. Tali attività aperte a tutti, rappresenteranno un'occasione per incontrarsi, chiacchierare e perché no per fare nuove amicizie.

Inoltre l'attivazione di corsi di ginnastica dolce, nuoto e acquagym favorirebbe il "BENESSERE SOCIALE" per il mantenimento ed il recupero funzionale nella terza età. L'interazione tra salute ed attività fisica è oramai universalmente riconosciuta ed anche la medicina tradizionale consiglia la ginnastica dolce e il nuoto come mezzi ottimali per mantenere e/o recuperare lo stato di autonomia psico-fisica necessario alla vita quotidiana.

Attraverso tale Azione, si cercherà di far crescere la cultura dell'animazione per le persone anziane e disabili come un processo che mira a sviluppare e mantenere le potenzialità fisiche, ludiche, espressive, culturali, relazionali ed organizzative delle persone destinatarie dell'intervento educativo.

L'obiettivo principale dell'**Azione C "INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI DI TIPO SOCIO-ASSISTENZIALE ALLA PERSONA ANZIANA, RAFFORZANDONE LE ABILITÀ PERSONALI"** mira a potenziare il supporto ed incentivare l'autonomia dell'anziano:

- sia in termini di allargamento del numero di ore e della gamma di attività socio-assistenziali erogate;
- sia in termini di incentivazione e ri-educazione allo svolgimento delle attività di vita quotidiana;
- sia in termini di alleggerimento dei carichi di cura e assistenza sostenuti dai familiari.

Sintesi Indicatori di rilevazione

Dettaglio Azione A		
"RAZIONALIZZAZIONE DELLA DOMANDA E DELL'ACCESSO AI SERVIZI"		
Indicatori	Valore iniziale	Valore Atteso
N. totale di anziani e disabili che accedono allo sportello informativo	70	circa 100/150
N. Giorni di apertura dello sportello	1	5
N. richieste per attività socio-assistenziali	50	100

N. pratiche burocratico-amministrative	30	100
N. richieste di allarme ed attivazione interventi in caso di emergenza sociale e sanitaria e supporto durante le emergenze climatiche	15	50
N. contatti telefonici	20	100
N. richieste di servizio consegna spesa al domicilio	0	20
N. richieste di servizio prescrizione/ritiro/consegna farmaci	0	20
N. richieste di servizio di accompagnamento alle strutture pubbliche e private territoriali	20	50

Dettaglio Azione B

“SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE”

B.1 Gite brevi, uscite collettive, visite a musei, cinema

Indicatori	Valore iniziale	Valore Atteso
Numero totale di anziani e disabili partecipanti	50	circa 100
Numero medio di anziani e disabili partecipanti alle uscite:	tra 10 e 20	30-45
Numero uscite	2-3 all'anno	1 - 2 al mese

B.2 Balli di gruppo - ginnastica dolce - nuoto e acquagym

Indicatori	Valore iniziale	Valore Atteso
Numero totale di anziani e disabili partecipanti	30	circa 60
Numero medio di anziani e disabili partecipanti ai singoli incontri:	tra 10 e 15	tra 30 e 40
Numero incontri a settimana	1 a settimana	2-3 a settimana
Numero di attività	1	3
Durata di ogni singolo incontro	1 ora	2 ore

B.3 Tornei vari, letture e momenti spirituali

Indicatori	Valore iniziale	Valore Atteso
Numero totale di anziani e disabili partecipanti	50	circa 80
Numero medio di anziani e disabili partecipanti alle singole iniziative:	tra 10 e 15	tra 30 e 40
Numero incontri a settimana	1 a settimana	2-3 incontri a settimana
Durata di ogni singolo incontro	1	2 ore circa
I momenti spirituali saranno organizzati in occasione delle date legate ai momenti di cristianità		

Dettaglio Azione C

“INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI DI TIPO SOCIO-ASSISTENZIALE ALLA PERSONA ANZIANA, RAFFORZANDONE LE ABILITÀ PERSONALI”

Indicatori	Valore iniziale	Valore Atteso
Numero totale di anziani e disabili che richiedono attività di tipo socio-assistenziale presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare e sociale	50	100
N. interventi di accompagnamento ai servizi	1 volta a settimana	2 volta a settimana
N. di percorsi di stimolazione cognitiva	10 a settimana	30 a settimana
N. attività di sensibilizzazione contro truffe e sicurezza domestica	2 volte all'anno	2 volte al mese
Numero incontri a settimana	1 a settimana	3 a settimana
Durata di ogni singolo incontro	1 ora	2 ore
Numero uscite a settimana	1 a settimana	2-3 a settimana
Durata di ogni singola uscita	1 ora	2 ore circa

Risultati attesi per i volontari

Per quanto riguarda i volontari, il progetto si propone di guidare la loro formazione specifica sul campo:

- ✓ conoscenza del pianeta anziani, dei disabili e dei loro bisogni;
- ✓ conoscenza della normativa legata all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria pubblica, convenzionata e privata;
- ✓ capacità di intervenire nell'offerta di servizi basati non tanto e non solo sulla prestazione in sé, ma di rendersi promotore, coordinatore, erogatore e controllore di servizi offerti da terzi con i quali l'anziano e il disabile instauri un rapporto in qualità di paziente/assistito;
- ✓ capacità di misurare le proprie e le altrui prestazioni e di compiere processi di valutazione delle competenze;
- ✓ capacità di comunicare in modo semplice ed efficace concetti complessi e procedure articolate;
- ✓ capacità di porsi nei confronti dell'utente come interlocutore affidabile e professionale.

I volontari opereranno come facilitatori del rapporto con l'ente pubblico e tra gli utenti e i servizi del territorio, sviluppando in tal modo la capacità di lavorare autonomamente o in team e di assumersi la responsabilità dell'esito del lavoro svolto.

- 7) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

La progettazione di servizio civile del Comune di Agropoli è un processo che si sviluppa nel tempo in relazione all'andamento progettuale delle esperienze trascorse e in atto presso l'ente,.

E' frutto di un'analisi che tiene conto:

- dei bisogni della comunità
- della fattibilità di progetti di servizio civile che l'ente intende proporre nei vari ambiti di intervento previsti dalla Legge 64/01
- degli investimenti organizzativi adeguati ad accogliere i volontari in servizio civile che l'ente intende mettere in atto
- dei risultati emersi dall'attività di monitoraggio

Pertanto la progettazione è il risultato di un lavoro trasversale che coinvolge vari referenti dei servizi e uffici comunali che si confrontano attraverso un lavoro di gruppo nel Tavolo Tecnico sulla Progettazione che rappresenta la Fase 0 - Progettazione.

Attività del gruppo di lavoro:

- condividere i risultati dell'attività di monitoraggio;
- accordarsi sull'opportunità di proporre progetti di Servizio Civile e i suoi effetti sul territorio;
- individuare i settori prioritari d'impiego e numero di posti in seguito ad un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio in relazione ai servizi offerti dall'ente nonché alle disposizioni legislative;
- condividere criteri di qualità secondo i quali organizzare e monitorare il Servizio Civile.

il progetto "Reti di solidarietà" si articolerà in cinque fasi necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di progetto:

_ Fase 1:

Accoglienza e conoscenza del gruppo di lavoro

_ Fase 2:

Inserimento dei Volontari nelle rispettive sedi di progetto e "costruzione" della loro "cassetta degli attrezzi e...del sapere"

_ Fase 3:

Formazione generale e specifica

_ Fase 4:

Attività specifiche in favore degli anziani e dei disabili

_ Fase 5:

Monitoraggio e valutazione

Il proposito è che questo progetto sia foriero di nuove competenze, ma anche piattaforma per futuri impieghi per coloro che saranno interessati ad operare negli ambiti specifici di progetto. Ad ogni Volontario si garantisce un percorso attivo nei singoli contesti degli ambiti progettuali.

I Volontari collaboreranno con l'OLP e gli operatori in servizio nelle sedi di attuazione progetto, con l'obiettivo di coadiuvarli e supportarli per la realizzazione delle azioni sopra descritte. Nel corso dei dodici mesi ogni Volontario verrà affiancato dall'Operatore Locale di Progetto presente in ogni sede; avrà inoltre la possibilità di interagire con tutti gli operatori in servizio nei diversi uffici di assegnazione e dedicati alle attività di progetto, con gli altri Volontari in servizio presso altre sedi. Si ritiene che sia di fondamentale importanza che i Volontari diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettuali.

I compiti che verranno assegnati ai Volontari saranno individuati anche in base

- alle attitudini e propensioni dei ragazzi,
- alla capacità e alla flessibilità nell'acquisire competenze da parte dei singoli.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività del presente progetto, di seguito descritte, si rivolgono ad un target di giovani con bassa scolarizzazione, fuori sia dai processi educativi e di apprendimento, che di quelli del mercato del lavoro.

Infatti, come si potrà evincere al punto 8.3 il ruolo dei volontari è destinato prevalentemente ad azioni di tipo materiale e di funzione piuttosto che intellettuale.

In relazione all'obiettivo "RAZIONALIZZAZIONE DELLA DOMANDA E DELL'ACCESSO AI SERVIZI"

Azione A: Istituzione di uno "SPORTELLO INFORMATIVO" per fornire informazioni e orientare gli anziani e i disabili sui servizi socio-sanitari alla persona e per l'attivazione dei servizi disponibili.

Attività A1: Stesura del Piano di Individuazione dei bisogni

- Analisi della richiesta di servizio dell'utente: valutazione e decodifica dei bisogni, delle aspettative e delle risorse
- Progettazione individualizzata: formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare
- Illustrazione all'anziano e al disabile del funzionamento del servizio
- Predisposizione delle procedure di attivazione del servizio

Attività A2: Organizzazione e Ricezione delle richieste

- Organizzare la turnazione del personale volontario

- Definizione del set di funzioni svolte dalla “reception” del servizio
- Organizzare un Piano operativo per la realizzazione dei servizi richiesti dall’utenza
- Predisposizione delle scale di priorità degli interventi
- Ricezione delle richieste/telefonate
- Compilazione del registro delle attività

Attività A3: Servizio consegna spesa al domicilio

- Organizzazione e gestione attivazione intervento per
 - l’acquisto generi alimentari su richiesta (anche telefonica),
 - la consegna spesa al domicilio dell’utenza,
 - l’eventuale accompagnamento e guida dell’utente all’acquisto dei prodotti
 - la preparazione e aiuto nella somministrazione di pasti

Attività A4: Prescrizione/ritiro/consegna farmaci a domicilio

- Organizzazione e gestione attivazione intervento per
 - l’acquisto farmaci su richiesta (anche telefonica),
 - la prescrizione dei farmaci presso il medico di medicina generale,
 - la consegna dei farmaci al domicilio
 - l’aiuto nell’assunzione di farmaci
 - la somministrazione e posologia dei farmaci prescritti
 - il ritiro analisi e referti
 - a segnalazione ai medici di sintomi e malattie

Attività A5: Predisposizione di contatti telefonici ad hoc

- Organizzazione e gestione attivazione intervento per
 - chiamate da parte degli operatori agli utenti per offrire compagnia e per accertarsi della condizione psico-fisica dell’anziano/disabile,
 - fornire, attraverso le telefonate, un sostegno psicologico, affettivo e dell’umore,
 - Verifica e monitoraggio degli utenti che risultano assenti dal domicilio a seguito di loro comunicazione (vacanza, ricovero temporaneo etc.)
 - Interviste telefoniche e compilazione di questionari di gradimento degli utenti
 - Compilazione ed aggiornamento di schede utenti e diario di bordo delle attività giornaliera
 -

Attività A6: Piano di contrasto all’emergenza freddo e caldo)

- Predisposizione di una serie di misure, concordate anche a livello distrettuale per prevenire e alleviare i disagi che le forti ondate di caldo e freddo possono causare
- Chiamate informative per disagio caldo e freddo
- Ideazione, strutturazione, impaginazione, stampa e distribuzione di locandine e vademecum con tutti i consigli utili per evitare i rischi connessi al grande caldo e freddo
- Segnalazione ai servizi competenti delle singole situazioni o attivazione, se necessario, di un intervento d’urgenza

Attività A7: Servizio di accompagnamento alle strutture pubbliche e private territoriali

- Organizzazione e gestione attivazione intervento

In relazione all'obiettivo "SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE"

Azione B: predisposizione di "ATTIVITA' RICREATIVE E CULTURALI" all'insegna dell'aggregazione e dello svago, dell'arte e della cultura al fine di favorire l'incontro, la vita di relazione e l'integrazione degli anziani e dei disabili.

Attività B.1 Gite brevi, uscite collettive, visite a musei, cinema

- Analisi dei bisogni di socializzazione
- Ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze dell'anziano/disabile
- Informazione sui servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- Progettazione ed organizzazione delle uscite
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative

Attività B.2 Balli di gruppo - ginnastica dolce - nuoto e acquagym

- Analisi delle opportunità e dei servizi che offre il territorio
- Analisi delle strutture che possono garantire l'attività
- Progettazione ed organizzazione dell'attività
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative/attività

Attività B.3 Tornei vari, letture e momenti spirituali

- Analisi dell'interesse specifico
- Progettazione ed organizzazione delle iniziative
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative/attività

In relazione all'obiettivo "INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI DI TIPO SOCIO-ASSISTENZIALE ALLA PERSONA ANZIANA,RAFFORZANDONE LE ABILITÀ PERSONALI"

Azione C: attività di "RECUPERO E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA DELLA PERSONA" rispetto allo svolgimento delle attività quotidiane

Attività C1: Interventi a favore dell'autonomia personale

- Supporto ad attività di vita quotidiana (igiene personale, vestirsi-svestirsi, mangiare-bere, cucinare, fare la spesa, gestione finanze, ecc.)
- Assistenza all'assunzione di farmaci
- Assistenza fisica per lo svolgimento di attività di riacquisizione delle capacità-psico-motorie attraverso esercizi semplici di ginnastica dolce, rilassamento e distensione psico-motoria
- Supporto lavaggio della biancheria e/o ritiro di indumenti e biancheria
- Accompagnamento e supporto fisico alle capacità di muoversi all'esterno

dell'abitazione

- Mantenimento delle abitudini (attività realizzate quotidianamente e/o a intervalli settimanali)

Attività C2: Accompagnamento ai servizi

- Piano delle uscite settimanali
- Accompagnamento a visite ospedaliere, mediche e specialistiche
- Supporto fisico agli spostamenti
- Supporto fisico all'utilizzo di mezzi di trasporto
- Accompagnamento e disbrigo pratiche e commissioni

Attività A3: Stimolazione cognitiva

- Predisposizione di schede per l'anamnesi personale e familiare
- indagine sulle funzioni cognitive quali attenzione, percezione, memoria, linguaggio e cognizione spaziale
- Esercizi di tipo cognitivo (concentrazione, attenzione, memoria, orientamento, percezione)
- Lettura di quotidiani, riviste e testi
- Ascolto musicale
- Ascolto attivo
- Racconti autobiografici

Attività C4: sensibilizzazione contro truffe e sicurezza domestica

- Ideazione di un opuscolo informativo sui casi di truffe a carico degli anziani/disabili
- Creazione di un lista di recapiti utili per fornire servizi di gestione e manutenzione e sicurezza della casa
- Informazioni sulla sicurezza e manutenzione basilare degli impianti elettrici, di riscaldamento
- Utilizzo del piano cottura, dell'impianto idraulico
- Modalità di conservazione degli alimenti

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane necessarie alla realizzazione delle attività progettuali, sono le seguenti:

PER L'AZIONE A "Razionalizzazione della domanda e dell'accesso ai servizi"

Attività A1: Stesura del Piano di Individuazione dei bisogni

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento dei servizi socio-assistenziali, nello specifico: accogliimento della domanda, analisi della richiesta, valutazione dei bisogni, progettazione individualizzata dell'intervento, formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare, dei monitoraggi e delle verifiche di efficacia del servizio.
- 5 operatori socio-assistenziali (OSA) che collaborano alla stesura dei

piani di assistenza individualizzati

- Medico Di base con il ruolo di definizione dei bisogni sanitari

Attività A2: Organizzazione e Ricezione delle richieste

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento dei servizi socio-assistenziali, di pianificazione delle modalità organizzative
- 5 operatori socio-assistenziali (OSA) che collaborano ad attuare i piani organizzativi di assistenza
- 1 receptionist che riceve e smista le telefonate agli operatori preposti

Attività A3: Servizio consegna spesa al domicilio

- 2 operatori che accolgono e rispondono alle specifiche richieste degli anziani/disabili e attivano la consegna al domicilio di quanto richiesto

Attività A4: Prescrizione/ritiro/consegna farmaci a domicilio

- 2 operatori che accolgono e rispondono alle specifiche richieste degli anziani/disabili e attivano la consegna al domicilio di quanto richiesto

Attività A5: Predisposizione di contatti telefonici ad hoc

- 2 operatori che effettuano telefonate di compagnia e di supporto
- 1 psicologo che effettua attività mirate di sostegno psicologico, affettivo e dell'umore

Attività A6: Piano di contrasto all'emergenza freddo e caldo

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento e di monitoraggio dell'iniziativa
- 2 operatori che collaborano all'attuazione delle misure contro il caldo ed il freddo
- 1 geriatra dell'ASL con il ruolo di definizione delle fragilità fisiche, dei bisogni sanitari e delle misure specifiche da adottare

Attività A7: Servizio di accompagnamento alle strutture pubbliche e private territoriali

- 1 assistente sociale, con il ruolo di valutazione e coordinamento dell'attività
- 2 operatori che garantiscono l'accompagnamento dell'utenza

PER L'AZIONE B "Socializzazione ed integrazione"

Attività B.1 Gite brevi, uscite collettive, visite a musei, cinema

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento e monitoraggio dell'attività
- 5 operatori che garantiscono l'accompagnamento dell'utenza
- 1 animatore sociale che contribuisce all'organizzazione di attività di animazione e ricreative

Attività B.2 Balli di gruppo - ginnastica dolce - nuoto e acquagym

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento e monitoraggio dell'attività
- 2 operatori che garantiscono l'accompagnamento dell'utenza
- 1 animatore sociale che contribuisce all'organizzazione dell'attività
- 1 esperto di ginnastica dolce
- 1 esperto di nuoto e acquagym

Attività B.3 Tornei vari, letture e momenti spirituali

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento dei servizi socio-assistenziali.
- 2 operatori che garantiscono l'accompagnamento dell'utenza
- 1 animatore sociale che contribuisce all'organizzazione dell'attività

PER L'AZIONE C "Recupero e supporto all'autonomia della persona"

Attività C1: Interventi a favore dell'autonomia personale

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento dei servizi socio-assistenziali, nello specifico: accogliimento della domanda, raccolta della richiesta di servizio dell'utente e della valutazione, analisi della richiesta, valutazione dei bisogni, delle aspettative e delle risorse del nucleo familiare, verifica di fattibilità del servizio; progettazione individualizzata dell'intervento: formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare, dei monitoraggi e delle verifiche di efficacia del servizio.
- 5 operatori socio-assistenziali (OSA) che operano nel contesto domiciliare e realizzano gli interventi e le prestazioni progettate per i casi in carico. Collaborano alla stesura dei piani di assistenza individualizzati, eseguono gli interventi previsti nel progetto stesso, concorrono al lavoro di staff per il monitoraggio e la valutazione del caso.

Attività C2: Accompagnamento ai servizi

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento dei servizi socio-assistenziali.
- 10 operatori socio-assistenziali (OSA) che operano nel contesto domiciliare e realizzano gli interventi e le prestazioni progettate per i casi in carico

Attività C 3: Stimolazione cognitiva

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento dei servizi socio-assistenziali.
- 2 operatori, con il ruolo di effettuare interventi mirati di stimolazione della mente e della memoria

Attività C 4: sensibilizzazione contro truffe e sicurezza domestica

- 1 assistente sociale, con il ruolo di coordinamento dei servizi socio-assistenziali.
- 2 operatori che operano nel contesto domiciliare e realizzano gli interventi e le prestazioni progettate per i casi in carico

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari in servizio civile, impegnati nella realizzazione di questo progetto, sarà quello di supportare le azioni e le attività sopra descritte, con particolare cura alla funzione di supporto organizzativo ed implementazione delle attività specifiche attribuite alle diverse figure professionali. Inoltre essi rivestiranno un ruolo di promotori di idee e suggerimenti utili al miglioramento dei percorsi programmati.

Azione A: “Razionalizzazione della domanda e dell’accesso ai servizi”

Attività A1: Stesura del Piano di Individuazione dei bisogni

- Collaborare alle attività di valutazione delle domande e decodifica del bisogno
- Supporto alla stesura del Piano di intervento individualizzato
- Illustrare in maniera semplice e comprensibile il funzionamento del Servizio

Attività A2: Organizzazione e Ricezione delle richieste

- Supporto alla stesura del piano di turnazione del personale
- Organizzare un Piano operativo giornaliero per la realizzazione dei servizi richiesti dagli anziani
- Realizzare un archivio sempre aggiornato contenente le informazioni di accesso ai servizi sia pubblici che privati e di patronato (casa, fisco, previdenza, sanità, assistenza, ecc.)
- Supporto alle attività di reception (lavori d’ufficio, affiancamento al receptionist ed agli operatori in turno)
- Tenuta dei registri delle attività

Attività A3: Servizio consegna spesa al domicilio

- Scrivere la lista delle cose richieste dall’anziano
- Acquisto presso gli esercizi commerciali, dei generi alimentari
- Consegna spesa al domicilio dell’utenza
- Supporto per la preparazione ed assunzione di pasti

Attività A4: Prescrizione/ritiro/consegna farmaci a domicilio

- Recarsi in farmacia per l’acquisto dei farmaci richiesti
- Recarsi dal medico di base per la prescrizione dei farmaci
- Recapitare i farmaci al domicilio dell’utenza

Attività A5: Predisposizione di contatti telefonici ad hoc

- Supporto agli operatori per l’organizzazione del piano delle telefonate
- Compilazione del diario di bordo giornaliero delle attività
- Potenziamento del contatto di sportello o telefonico , con attenzione a realizzare tale attività con un carico di umanità e sensibilità, per garantire un monitoraggio di eventuali situazioni a rischio
- Pianificazione di un calendario delle ricorrenze riferite agli utenti per effettuare le relative telefonate
- Creazione di uno schema, sempre in aggiornamento, per la verifica degli utenti che risultano assenti dal domicilio

Attività A6: Piano di contrasto all’emergenza freddo e caldo

- Partecipare e collaborare alla realizzazione delle riunioni organizzative del servizio di contrasto all’emergenza caldo e freddo
- Supportare gli operatori preposti, per l’organizzazione del piano di chiamate informative agli anziani per il disagio freddo e caldo
- Collaborare a predisporre la grafica ed il testo delle locandine e vademecum con tutti i consigli per evitare i rischi connessi al freddo e caldo
- Distribuire il materiale prodotto presso il domicilio degli utenti e presso

i luoghi frequentati da essi.

Attività A7: Servizio di accompagnamento alle strutture pubbliche e private territoriali

- Supportare gli operatori predisposti al servizio
- Informarsi sui mezzi di trasporto utili per il servizio
- Accompagnare personalmente l'utenza nei casi richiesti

Azione B: "Socializzazione ed integrazione"

Attività B.1 Gite brevi, uscite collettive, visite a musei, cinema

- Supportare le figure preposte alle attività
- Compilazione delle schede nella fase dell'analisi dei bisogni di socializzazione
- Somministrazione di questionari
- Ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze dell'anziano/disabile
- Informare l'utenza dei servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- Organizzare logisticamente gli spostamenti per accompagnare gli utenti alle iniziative/attività

Attività B.2 Balli di gruppo - ginnastica dolce - nuoto e acquagym

- Supportare le figure preposte alle attività
- Compilazione delle schede nella fase dell'analisi dei bisogni di socializzazione
- Somministrazione di questionari
- ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze dell'anziano/disabile
- Informare l'utenza dei servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- Organizzare logisticamente gli spostamenti per accompagnare gli utenti alle iniziative/attività

Attività B.3 Tornei vari, letture e momenti spirituali

- Supportare le figure preposte alle attività
- Compilazione delle schede nella fase dell'analisi dei bisogni di socializzazione
- Somministrazione di questionari
- ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze dell'anziano/disabile
- Informare l'utenza dei servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- Organizzare logisticamente gli spostamenti per accompagnare gli utenti alle iniziative/attività

Azione C: "Recupero e supporto all'autonomia della persona"

Attività C 1: Interventi a favore dell'autonomia personale

- Supportare gli O.S.A. nel compito di assistenza all'utente
- Sostenere l'utente nello svolgimento di attività di vita quotidiana (nell'igiene personale, nel vestirsi-svestirsi, ecc)
- Aiuto nella preparazione e nell'assunzione dei pasti
- Supporto all'anziano/disabili nell'assunzione e nella corretta posologia dei farmaci e delle medicazioni
- Segnalazione di eventuali sintomi o malori agli operatori e medici competenti;
- Supporto lavaggio della biancheria e/o ritiro di indumenti in lavanderia
- Supporto alla tenuta dell'ordine del guardaroba e dei cassetti personali
- Supporto alla realizzazione del cambio di stagione

Attività C 2: Accompagnamento ai servizi

- Informare sui servizi offerti dalla rete locale
- Disbrigo pratiche per l'accesso ai servizi territoriali per i cittadini
- Sostegno agli spostamenti fuori l'abitazione
- Organizzare logisticamente gli spostamenti per accompagnare l'anziano/disabile alle attività

Attività C3: Stimolazione cognitiva

- Supportare operativamente gli operatori, preposti alle attività, nella organizzazione di schede per l'anamnesi personale e familiare
- Aiuto della compilazione delle schede personali soprattutto nei campi non relativi a dati sensibili
- Supportare l'operatore nella fase di indagine sulle funzioni cognitive quali attenzione, percezione, memoria, linguaggio e cognizione spaziale
- Sostenere l'operatore nella fase degli esercizi di tipo cognitivo (concentrazione, attenzione, memoria, orientamento, percezione)
- Aiutare l'anziano/disabile a leggere quotidiani, riviste e testi
- Supportare l'utente all'ascolto musicale
- Ascolto attivo
- Racconti autobiografici

Attività C 4: sensibilizzazione contro truffe e sicurezza domestica

- Supportare operativamente gli operatori preposti alle attività
- Organizzare il materiale informativo con la successiva ideazione di un opuscolo sui casi di truffe a carico degli anziani
- Contattare la tipografia per la stampa
- Aiutare nella distribuzione di copie del materiale informativo
- Aiuto per creazione di un lista di recapiti utili per fornire servizi di gestione e manutenzione e sicurezza della casa
- Fornire informazioni sulla sicurezza e manutenzione basilare degli impianti elettrici, di riscaldamento
- Aiuto nell'utilizzo del piano cottura, dell'impianto idraulico, della modalità di conservazione degli alimenti ecc.

Si riassume attraverso il diagramma di GANTT che segue il piano di

attuazione del Progetto “Reti di solidarietà”:

N.	FASI/AZIONI PROGETTUALI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Accoglienza e conoscenza volontari												
2	Inserimento volontari												
3	Formazione generale e specifica												
4	Azione A “RAZIONALIZZAZIONE DELLA DOMANDA E DELL’ACCESSO AI SERVIZI”												
5	Azione B “SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE”												
6	Azione C “RECUPERO E SUPPORTO ALL’AUTONOMIA DELLA PERSONA”												
7	Monitoraggio e valutazione												

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

9) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

10) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

11) *Numero posti con solo vitto:*

0

12) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue
(di cui
20 ore
settimanali
obbligatorie)

13) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

14) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari dovranno attenersi alle disposizioni di cui al codice di comportamento dei dipendenti in servizio presso la Pubblica Amministrazione e ai doveri di riservatezza relativi ai dati sensibili.

Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative i volontari dovranno:

- Partecipare a incontri di monitoraggio, confronto, formazione,

seminari, convegni anche fuori sede/città, etc...

- Essere disponibili a spostamenti sul territorio per l'organizzazione di specifici eventi, conduzioni di indagini, interviste, etc... anche in orari serali e/o durante giorni festivi
- Flessibilità oraria (turnazione mattina/pomeriggio)

L'articolazione dell'orario giornaliero e le richieste di eventuali variazioni dovranno essere concordati con l'OLP e autorizzate dallo stesso.

La partecipazione ai suddetti momenti farà parte del monte ore di servizio previsto, anche laddove dovesse avvenire in momenti diversi dall'orario di servizio.

15) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I requisiti di seguito riportati potranno essere considerati preferenziali per l'ammissione al servizio:

- ✓ capacità di attivare relazioni interpersonali positive al fine di favorire un facile inserimento nel contesto del servizio
- ✓ comunicare in modo empatico per garantire la comprensione del bisogno e la volontà di risolverlo
- ✓ spiccata propensione a lavorare in gruppo in quanto l'attività richiede la sinergia del gruppo di volontari nel suo insieme
- ✓ attitudine al problem solving per garantire la risoluzione dei problemi imprevisti che potrebbero incorrere
- ✓ creatività e positività al fine di alleviare gli stati di solitudine correnti e per la realizzazione di eventi nuovi e propulsivi in favore degli anziani e dei disabili assistiti.

E' rivolto anche a giovani con bassa scolarizzazione, fuori dai processi educativi e di apprendimento, nonché di quelli del mercato del lavoro – vedi p.8.1- 8.3

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono stati stipulati accordi preventivi per eventuali crediti formativi

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

I tirocini formativi che si realizzano presso il Comune di Agropoli sono riconosciuti dai seguenti Enti:

- Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Salerno – Corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale;
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Economia;
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Scienze Politiche;
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Lettere e Filosofia
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Lingue e Letteratura Straniera
- Università degli Studi di Firenze
- Università LUSPIO di Roma
- Istituto Cortivo di Padova
- ISS di Piedimonte Matese



18) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "lavoro guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- _ Assistenza agli anziani e ai disabili;
- _ Invecchiamento attivo;
- _ Lotta all'emarginazione sociale ed alla solitudine;
- _ Servizi alla persona;
- _ Gestione di gruppo.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore della formazione e dell'educazione.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper diagnosticare i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani e i disabili;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate alla loro risoluzione e superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore dell'educazione e della formazione;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa per anziani/disabili;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione educativa orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- competenze relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.
-

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Al termine del periodo di servizio civile, il Comune di Agropoli certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portafoglio delle competenze.

Formazione generale dei volontari

19) Sede di realizzazione:

Oratorio Giovanni Paolo II . La sala è di recente realizzazione, quindi, fornita di tutte le nuove strumentazioni tecniche e logistiche per conferenze e attività di formazione (Es. Videoproiettore, lavagna luminosa, PC, etc.)

--

20) Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio, presso il Comune di Agropoli con proprio formatore, accertato in fase di accreditamento.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con Decreto del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 Luglio 2013.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale – descritte nel documento allegato al decreto e che ne forma parte integrante - sono state accolte dal nostro ente con grande interesse e apprezzamento: esse costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di intendere lo spirito del servizio civile.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione. Essi sono:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato anche come mettere in atto strumenti e modalità che permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché del ruolo del giovane in servizio civile, in modo tale che egli impari a riconoscere il senso della sua esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento del RLEA e degli OLP nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità di attuazione prescelta. Infatti lo staff formativo, composto da tutti i formatori impegnati sul Servizio civile, si riunisce per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato e dei referenti di progetto. Questo assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte dell'Ente.

21) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale che l'ente intende proporre ai volontari non è legata ad una visione fondamentalmente addestrativa ed informativa dove il formatore rappresenta una persona che utilizza esclusivamente la propria attitudine alla comunicazione e una certa estroversione per veicolare soprattutto contenuti e informazioni.

Emerge invece la consapevolezza dell'importanza del gruppo inteso come

luogo di apprendimento, nell'ambito del quale sviluppare relazioni costruttive, mettendo in gioco se stessi anche sul versante emozionale. Questo convincimento fa sì che la metodologia usata per la conduzione dei corsi sia attiva, basata cioè sul reale coinvolgimento dei partecipanti al processo di apprendimento, attraverso giochi di ruolo, simulazioni, brainstorming alternati con lezioni frontali, proiezioni, che consentono ai volontari di sperimentare "sul campo" tecniche, difficoltà e potenzialità. Si prevede, inoltre:

- _ la predisposizione di materiale di approfondimento inerente i temi trattati;
- _ l'ausilio di altri materiali, quali videocassette, CD-Rom, ecc..;
- _ il coinvolgimento di esperti e di testimoni significativi.

La metodologia considerata è quella modulare per un totale di 50 ore di formazione generale.

22) *Contenuti della formazione:*

MODULO A – Modulo Introduttivo
 -- (rif. **Moduli 1.1-3.1** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN) Presentazione del Percorso Formativo e socializzazione dei partecipanti: definizione di un'identità di gruppo dei Volontari in Servizio Civile Nazionale. Presentazione dell'Ente.

MODULO B – Il Servizio Civile Nazionale
 -- (rif. **Moduli 1.1-1.2-1.3-1.4** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN) Le Rappresentazioni del Servizio Civile: aspettative, motivazioni e obiettivi individuali. La legge 6 marzo 2001, n. 64 - Istituzione del Servizio Civile Nazionale. La Carta di Impegno Etico. Le finalità del Servizio Civile Nazionale (analisi art.1 della legge): fondamenti istituzionali e culturali del Servizio Civile Nazionale; concetti di "patria", "obiezione di coscienza" (leggi n.77/72 e n.230/98), "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", "cittadinanza attiva". Gestione e Organizzazione del Servizio Civile Nazionale. Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, la Costituzione italiana, la Carta Europea e gli ordinamenti delle Nazioni Unite. L'identità e il ruolo dei cittadini in Servizio Civile: funzione del volontario e disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Modalità di prestazione del Servizio Civile. Ambiti di impiego del Servizio Civile. Le sue criticità: analisi di caso e problem solving.

MODULO C – Analisi delle Competenze
 (rif. **Modulo 3.2** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)
 Analisi delle motivazioni della scelta dell'anno di servizio civile. Conoscenze, capacità, comportamenti necessari per svolgere il SCN. Autovalutazione: analisi delle proprie attitudini e capacità. Analisi delle proprie ambizioni e degli obiettivi futuri. Il bilancio di competenze e il processo di auto-orientamento. Costruire una mission personale. Auto-valutazione e auto-orientamento come processo continuo. Valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Lavorare per Progetti: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Modalità di predisposizione dei Progetti di Servizio Civile e modalità di monitoraggio degli stessi.

MODULO D – Educazione ai Rapporti: la Comunicazione

-- (rif. **Modulo 3.5** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Tecniche di comunicazione. Il gruppo e la comunicazione. L'ascolto, l'empatia, il distacco emotivo. Lavorare in team. Il disagio e la diversità. I processi decisionali. La gestione e la mediazione dei conflitti: "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra", "operazioni di polizia internazionale". Concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

MODULO E – Educazione alla Cittadinanza Attiva

-- (rif. **Moduli 2.1-2.2-2.3-2.4** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Articolo 4 della Costituzione Italiana: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società". Il principio costituzionale di solidarietà sociale: le povertà economiche e l'esclusione sociale. L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società. Il principio di sussidiarietà. Modalità e forme di difesa della Patria: cenni storici di difesa popolare nonviolenta. La cooperazione nazionale e internazionale. Analisi dei fabbisogni del territorio e delle comunità locali. I servizi alle persone, i servizi sociali, la tutela delle fasce deboli. Il volontario e l'ambiente che lo circonda: difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale, il consumo responsabile. La Protezione Civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni: previsione e prevenzione dei rischi; gli interventi di soccorso.

MODULO F – Il Mondo del Non Profit

-- (rif. **Moduli 2.2** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato. Legislazione sul Non Profit. Il territorio: bisogni, risorse, servizi. I piani di zona. I servizi sociali. I servizi alla persona. I servizi culturali, l'organizzazione delle attività del tempo libero e delle attività sportive. Caratteristiche delle organizzazioni che operano nel mondo del non profit: l'associazionismo, il volontariato, la cooperazione sociali, il mondo del welfare. Individuazione e analisi delle diverse forme di solidarietà presenti sul territorio. La povertà e il sottosviluppo a livello mondiale, la lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, il contributo degli Organismi non Governativi.

MODULO G – Project Work

-- (rif. **Moduli 3.2-3.3-3.4** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Con l'obiettivo di inserirsi proficuamente nell'organizzazione dell'Ente accreditato presso cui presta Servizio Civile, oltre che con l'obiettivo di sperimentare le competenze e le abilità acquisite in aula, ad ogni partecipante sarà assegnato uno specifico Progetto da affrontare accompagnato e supportato da un Formatore Accreditato, dal proprio OLP e dal referente per la Formazione del proprio Ente. Temi dei Project Work saranno:

1. la **rappresentazione del servizio civile**: analisi della rappresentazione del servizio civile tra i coetanei, tra i referenti degli enti di servizio civile, tra

gli utenti. Attraverso strumenti quali questionari o interviste analizzare il cambiamento delle rappresentazioni del servizio civile anche con riferimento al passaggio da servizio obbligatorio a servizio volontario.

2. azioni di sensibilizzazione riguardo al Servizio Civile. Si chiede ai volontari di progettare momenti di promozione del Servizio Civile da attuare sul territorio. In tal modo ciascun corsista dovrà utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

MODULO H – Modulo Conclusivo

Al termine del percorso formativo si terrà una lezione/incontro conclusivo in cui verranno presentati i Project Work realizzati e raccolti e condivisi le esperienze e gli esiti della formazione. Si prevede la partecipazione dei Volontari in SCN al fine di raccogliere i punti di debolezza e di forza dell'intervento realizzato, dal quale potranno scaturire azioni di miglioramento.

23) Durata:

Sono previste **50 ore** di formazione relativa alla **parte generale**

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

24) Sede di realizzazione:

Oratorio Giovanni Paolo II . La sala è di recente realizzazione, quindi, fornita di tutte le nuove strumentazioni tecniche e logistiche per conferenze e attività di formazione (Es. Videoproiettore, lavagna luminosa, PC, etc.)

25) Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori con attestata esperienza di formazione sui temi di interesse per la realizzazione del progetto.

26) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico dedicato ai volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze - finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato

sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;

- integrazione di diverse metodologie di intervento - il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come **lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria**; laddove opportuno si ricorrerà anche **giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.**

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

27) Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

È una formazione principalmente mirata a raccordare la professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo,

la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo ed essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa; per esempio diagnosticare, relazionarsi, affrontare i problemi e le situazioni, rappresentano tre macro-competenze caratterizzate da un alto grado di trasferibilità a compiti e contesti diversi.

Primo modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Durata: 10 ore

Il modulo ha l'obiettivo di fornire: un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione dell'impresa, di leadership, dell'organizzazione aziendale, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in azienda; della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti; una comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e aziendale; la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto. Inoltre, viene fatta un'ampia panoramica sui principali servizi attivi per il lavoro sul territorio come i centri per l'impiego, la Camera di Commercio, i Sindacati, gli Informagiovani, le Agenzie di lavoro interinale.

Secondo modulo

Titolo: "Comunicazione"

Durata: 10 ore

Il modulo permette di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti afferenti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta). Gli insegnamenti offerti possono essere utili soprattutto per tutti quei soggetti impegnati nel contatto con il pubblico. Il modulo fornisce, inoltre, nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione

con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione. Il modulo permetterà di far capire meglio il "funzionamento" del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così

come si articola all'interno di un'organizzazione.

Terzo modulo

Titolo: "Problem Solving"

Durata: 10 ore

Questo modulo descrive il significato di Problem-Solving e di Problem-Setting, la possibilità di valutare più soluzioni, l'autovalutazione e come utilizzare la tecnica del problem-solving in modo trasversale per fronteggiare un problema che si presenta non solo nell'esperienza quotidiana ma anche nei più disparati ambiti economici, sociali e professionali.

Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di soluzione efficace di problemi di gestione. La frequenza del modulo consente di imparare a

definire i problemi e trasformarli in opportunità, applicare le varie metodologie di problem solving, gestire le attività di problem solving di gruppo. Si affronteranno differenti modalità di inquadramento del problema, la definizione degli obiettivi e delle soluzioni possibili, gli strumenti e le fasi del problem solving di gruppo, il raggiungimento di decisioni condivise.

Si cercherà di capire cosa significa lavorare insieme ad altre persone, concentrando l'attenzione sulle modalità di costituzione e di funzionamento dei gruppi di lavoro. Si affronteranno le questioni delle dinamiche nei gruppi di lavoro, sottolineando l'importanza della leadership e delle relazioni umane e professionali che si confrontano tra loro. Ed infine si analizzeranno i possibili metodi per lavorare in gruppo, evidenziando la centralità della comunicazione interna come strumento di condivisione delle informazioni e di costruzione dell'identità del gruppo.

Quarto modulo

Titolo: “Il volontario e la relazione con l’anziano e il disabile”

Durata: 20 ore

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere in contesti di assistenza e servizi alla persona. Facilitare l'approccio alle relazioni con la persona anziana, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare l'intervento di sostegno. Saranno trattati temi quali: I compiti del volontario, Il processo di cambiamento nella relazione umana in particolare con l'anziano, La condizione anziana: approfondimento di alcune patologie proprie dell'età, delle condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano, tecniche e metodi per aumentare la capacità di ascolto e relazionale.

Quinto modulo

Titolo: “I bisogni dell’anziano e del disabile: domanda e offerta di servizi”

Durata: 20 ore

il modulo ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei servizi esistenti e dei relativi enti gestori (modalità d'accesso, costi, iter burocratico), di analizzare alcuni progetti sperimentali tramite confronto e verifica della fattibilità di realizzazione nella comunità locale, di acquisire tecniche di assistenza domiciliare, dell'animazione socio-culturale e di consentire al volontario di affiancare l'operatore in attività strutturate.

Sesto modulo

Titolo: “La gestione delle emergenze”

Durata: 5 ore

Il modulo mira a fornire le informazioni di base per sapersi orientare in situazioni di emergenza e per richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso.

28) *Durata:*

Sono previste **75 ore** di formazione relativa alla parte specifica